

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: Udine e Stato: anno L. 20, semestre L. 11, trimestre L. 6, mese L. 2, etc.

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonci del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

IN AFRICA

L'Italia, l'Inghilterra e Cassala

Telegrafano da Pietroburgo 2: Si ha da Londra «Il Governo italiano avrebbe deciso di tener Cassala sino all'autunno; epoca nella quale la occuperanno gli inglesi, che hanno già stabilito una grossa spedizione anglo-egiziana su Kartum».

I sei battaglioni pronti per l'Africa

Roma, 4. - L'Esercito stasera annunzia che le disposizioni per preparare la partenza di sei battaglioni di fanteria per l'Africa non sono revocate.

Una circolare ai comandanti dei corpi d'armata avvisa che ogni partenza è a spesa, ma i battaglioni debbono essere mantenuti in assetto di pronta mobilitazione, conforme agli ordini ricevuti.

L'Esercito assicura anche che il Governo non ha mai manifestato l'intenzione di abbandonare Cassala.

Menelik d'accordo coi dervisci?

Scrivono al Don Marzio che l'avanzata dei dervisci fu effetto di un accordo tra il negus e il califa prima che si conchiudesse la pace. I dervisci, accampati nei nostri possedimenti, aspettavano l'avanzata degli abissini per agire d'accordo. Saputo però della conclusione della pace, iniziarono la ritirata.

E' curioso questo fatto che alcuni nostri noti borsisti, i quali conoscevano gli accordi tra il negus e i dervisci, credendo che la segnalata agitazione di ras Alula fosse l'inizio di un movimento concordato contro di noi, si spiarono a vendere a rotta di collo. In seguito agli ultimi avvenimenti la ripresa della Rendita avrebbe, secondo il Don Marzio, prodotto delle ingenti perdite tra i nostri guerrafondati.

Uno scritto di Arimondi

Roma 4. - L'Italia Militare assicura che da uno scritto del comandante generale Arimondi, dopo il fatto d'armi di Amba Alagi, appare chiaro che il governo ignorava completamente le cose d'Africa, e tentò un'impresa senza mezzi. L'Arimondi nel suo scritto prevedeva la catastrofe, al punto da dirsi profetico.

La peste a Massaua?

Da Londra telegrafano: Da Aden giungono notizie secondo le quali a Massaua, si sarebbero verificati dei casi sospetti di peste bubbonica.

Massoneria e Socialismo

Il diritto di proprietà

Vi ha di peggio. Il Socialismo è una manifesta ingiustizia, perchè viola il diritto di proprietà, spogliando i possessori di ciò che essi acquistarono colle loro fatiche, o riceveranno dai loro maggiori per via di

3 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

Non ci pensiamo dunque più, mia cara figlia, e parliamo dei nostri nuovi doveri. Sento sempre una profonda commozione ogni volta che vedo partire una delle mie educande. Che sarà di voi? Per l'affetto che ho per voi non posso non augurarvi ardentemente quella parte di felicità terrestre, che può accordarsi coi santi doveri della religione. Ma, allegra o triste, siate sempre cristiana, e non cercate di fuggire gli obblighi che vi sono imposti. Sappiate accettare la povertà; non fatevi mai un'idea esagerata dei beni e dei piaceri di questo mondo; dessi sono così scipiti. Oh! mia figliuola, quanto pregherò per voi!

In quel punto si udirono i tocchi della campana. La monaca si alzò, e, per nascondere le proprie lagrime, si volse verso la finestra aperta, donde miravasi il cielo tempestato di stelle. Seppe tosto padroneggiare la sua commozione, e colla mano fece sulla fronte della fanciulla il segno della croce. Andate in pace, le disse, e che l'ultima vostra notte passata sotto questo ospizio, sia benedetta. Vi rivedrò domani.

eredità. Sappiamo ciò che dicono i socialisti: la proprietà è un furto. E fanno delle grosse declamazioni e citano i Padri della Chiesa in lor favore, quasi che i Padri non ammettessero il settimo e il decimo comandamento della legge di Dio, l'uno che vieta di togliere, e l'altro perfino il desiderare ingiustamente la roba d'altri. No, la proprietà non è un furto, ma un diritto sacrosanto, non meno di quello di lasciare e di ricevere in eredità, che ne è una conseguenza naturale.

Tutti ammettono, anche i socialisti, che il frutto del lavoro spetta al lavoratore. Infatti il lavoro non è che la mia energia applicata alla produzione. Se mia è la mente, mio il braccio che agisce, di chi sarà, se non mia l'opera che ne segue? E se è mia, io posso respingere gli attacchi di chi tentasse rapirmela, posso farne quello che più mi piace, venderla, donarla, commutarla, distruggerla; chi non lo vede? Ma questo è appunto il diritto di proprietà. Il quale del resto, è sancito da tutti i codici, e così profondamente radicato nella universale persuasione, che niuna ingiuria può farsi maggiore ad un uomo onorato di quella di appicargli l'appellativo di ladro.

Ora se io sul frutto del mio lavoro faccio dei risparmi; se io, producendo più di quello che consumo, riuscisco a formare un capitale, a investirlo in case in roba, in un'industria qualsiasi, non sarebbe ancor mio quel capitale comunque trasformato? E se lo donassi a un amico non sarebbe legittima la donazione? E se lo lasciassi ad altri a patto, che non potessero entrarne in possesso, se non dopo la mia morte, farei io cosa irragionevole e ingiusta?

Parrebbe esserci una difficoltà per rispetto alla proprietà della terra. La terra, si dice, non è frutto del lavoro, perciò non può essere oggetto di proprietà. È di tutti. (1) Ma è facile scoprire l'errore. Il terreno non acquista valore se non è disboscato, dissodato, irrigato, seminato, in una parola, se non incorporato inseparabilmente col lavoro dell'uomo. Uno scultore piglia un

(1) Su questo principio è fondato il Socialismo dell'americano Enrico George. Ma siccome egli deve riconoscere l'assoluta necessità del privato po. esso, per assicurare al lavoratore il diritto di proprietà sui frutti del suo lavoro, propone che, lasciando la terra nel privato possesso di individui con piena libertà di donarla, venderla, legarla, si levi su di essa, per pubblici usi, una imposta eguale al valore annuale della terra in sé, indipendentemente dall'uso che di essa siarsì introdotti. «E poichè — citiamo le sue stesse parole — questa imposta basterebbe ampiamente a pubblici bisogni, noi accompagneremo la sua introduzione coll'abolizione di tutte le imposte, che ora si levano sui prodotti e sui processi dell'industria: imposte che, sottraendo ai guadagni del lavoro, noi riteniamo essere altrettante violazioni del diritto di proprietà, in tal modo sarebbe assicurata a tutti una eguale partecipazione ai doni del Creatore (la terra) e a ciascuno la piena proprietà del suo lavoro». Il sistema del George si chiama per questo il sistema dell'imposta unica.

macigno e ne cava una statua. Potreste voi dire: la statua non è vostra perchè il marmo non l'avete fatto voi? Noi; perchè il marmo è stato così trasformato dalla mano dell'artista e s'è così incorporato col suo lavoro, che chi gli togliesse il marmo gli toglierebbe insieme anche il frutto delle sue fatiche. Così è la terra. Ma questo è il caso di chiedere se negare verità così chiare anche per un bambino, non sia dare una smentita al più volgare buon senso.

L'utopia dell'eguaglianza

I socialisti vogliono anche l'eguaglianza. Ma sarà mai possibile ottenerla in una società dove ci deve essere necessariamente chi comanda e chi obbedisce chi lavora nei campi, nelle officine, e chi siede sulle cattedre e nei tribunali, chi rattoppa le scarpe e chi detta le leggi? Sarà mai possibile ottenerla, mentre gli uomini, tutti eguali per natura, sono così disuguali per forze fisiche e morali, per tendenze e per attitudini? E se l'essere di società esige evidentemente delle disuguaglianze, e la natura, sempre sapiente le ha prodotte fra gli uomini, qua a mostrare che essi debbono aiutare a vicenda nei vari uffici dell'organismo sociale, che dire della folle impresa di chi pretende livellare tutto e tutti? Che se pur dovendosi conservare le disuguaglianze, si vuol trattare tutti a un modo come se fossimo tutti eguali allora non è più solamente una follia, è un'ingiustizia.

Trattare egualmente il magistrato e il facchino, lo spaccalegna e il maestro, il calzolaio e il medico, l'uscier municipale e l'uomo che lavora nelle miniere colla morte sempre avanti agli occhi, e cosa troppo indegna di una giusta amministrazione. Chi più mette in società chi più arrischia ha diritto di essere meglio retribuito; è troppo evidente. Considerato adunque secondo i principii della sana morale, il socialismo è il regime dell'ingiustizia.

Una nuova Costituzione Apostolica

Diamo un riassunto dei decreti della nuova Costituzione Apostolica sulla proibizione e censura dei libri.

I decreti generali accennati nella Costituzione, e pubblicati insieme con essa comprendono due titoli: il primo tratta della proibizione, il secondo della censura.

Il primo titolo si suddivide in dieci capi e cioè:

1° Dei libri proibiti di apostati eretici ed altri tali.

« Si proibiscono tutti i libri già prima del 1600 condannati da Sommi Pontefici, o Concilii ecumenici, ancora che non compresi nell'Indice, eccezione fatta per quelli ammessi dal presente decreto, — i libri che propugnano eresie, o scismi o attaccano i fondamenti stessi della religione — i libri di acatolici, che trattano ex-professo di religione, mentre quelli che toccano della fede

solo per incidenza non sono da giudicare proibiti che in seguito a speciale decreto ».

2° Delle edizioni del testo originale e delle versioni non volgari della Sacra Scrittura.

« Si permettono agli studiosi di teologia ed ermeneutica anche le edizioni degli acatolici purchè, nei prolegomeni o nei commenti non impugnano il dogma cattolico ».

3° Delle versioni vernacole della Sacra Scrittura.

« Sono proibite tutte le versioni vernacole anche di cattolici, se non siano approvate dalla S. Sede o edite sotto la vigilanza degli Ordinari con note desunte dai Santi Padri od ottimi autori — assolutamente proibite le versioni degli acatolici e massime quelle divulgate dalle società bibliche. Di queste potranno tuttavia valersi gli studiosi biblici, con le avvertenze per altro già notate per l'edizioni acatoliche del testo ».

4° Dei libri osceni.

« Sono assolutamente proibiti i libri che trattano, narrano od insegnano ex-professo materie lascive. I classici antichi o moderni, osceni, si permettono a quelli soli che ne necessitano per ragione d'ufficio o magistero, non mai ai fanciulli ed ai giovani se non espurgati ».

5° Di alcuni libri d'argomento speciale.

« Si proibiscono le opere offensive di Dio, della Vergine dei Santi, della Chiesa cattolica, del Culto, dei Sacramenti, quelle che pervertono il concetto interpretativo della S. Scrittura o troppo lo restringono, e quelle in cui deliberatamente si calunnia l'ecclesiastica gerarchia, lo stato clericale, o religioso. Non è lecito pubblicare leggere o ritenere libri che insegnano o commendano sortilegi, divinazioni, magie, evocazione di spiriti e simili superstizioni.

« Sono condannati tutti i libri o scritti di nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie, miracoli o che inducono nuove devozioni, anche sotto pretesto di culto privato, senza legittima licenza dei Superiori.

« Sono proibiti i libri che approvano il duello, il suicidio o il divorzio, che affermano utile e non pernicioso alla Chiesa o alla civile società le sette massoniche ed altre simili, e che difendono errori condannati dalla S. Sede. »

6° Delle immagini sacre e delle indulgenze.

« Si vietano le immagini di ogni specie, disformi al senso ed ai decreti della Chiesa. Le nuove con preghiere o senza, non si pubblicino senza permesso ecclesiastico.

« E' vietato divulgare indulgenze apocriefe e proscritte dalla S. Sede o revocate. Quelle già divulgate siano ritirate. Tutti i libri, sommari, opuscoli, foglietti in cui si contengono le concessioni di esse non si pubblicino senza permesso. »

7° Dei libri liturgici e di preghiera.

« Sono proibite le nove edizioni dei Messali, Breviari, Rituali, Cerimoniali, Vescovi,

Forse era anche un po' troppo inclinata ad amare ciò che è bello, dolce e facile; le sue compagne dicevano, ridendo, ch'essa era nata duchessa.

Dotata di svegliato ingegno, le occupazioni dello studio avevano per essa un'attrattiva speciale; e trovava con gran piacere nell'immergersi ne' suoi libri; i suoi occhi s'innidivano di piante al leggere i versi soavi di Racine, o si animavano di profonda espressione ai pensieri meravigliosi di Bossuet o di Pascal. Ma, se l'ardore di quella nobile anima dava da pensare talvolta alle sagge sue educatrici, queste ben presto si rassicuravano, notando in lei lo svolgersi quotidiano di una qualità assai preziosa, l'energia. Marta era coraggiosa, risoluta, ed il grande sentimento del dovere era impresso nel suo cuore così profondamente, da poter trionfare presto e tardi di uno sviamento della immaginazione, da poter dominare le voci contrarie, che potessero in lei svegliarsi. L'educazione ricevuta aveva fatto di lei una vera cristiana, una donna non perfetta, ma desiderosa di divenir tale; non impeccabile; ma meglio disposta di un'altra ad evitare degli errori, o almeno a ripararli.

(Continua)

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

Pontificali romani e di altri libri liturgici non conformi a quelle approvate dalla S. Sede. Non si pubblicano nuove litanie senza revisione o approvazione dell'Ordinario. Libri ed opuscoli di preghiera, devozione o istruzione religiosa, morale, ascetica o mistica, per quanto apparentemente ben intenzionati, non si pubblicano senza licenza: altrimenti siano proibiti.

8° Dei giornali, fogli e riviste periodiche. « I giornali, fogli ed opuscoli periodici che deliberatamente offendono la religione ed i buoni costumi si tengono proibiti non solo per legge naturale ma anche dal diritto ecclesiastico. Gli Ordinari procurino, ove ce ne sia bisogno, di segnalarne il pericolo. « I cattolici e massime gli ecclesiastici non vi pubblicheranno alcuna cosa senza giusto e ragionevole motivo ».

9° Della facoltà di leggere o ritenere libri proibiti. « Questa facoltà non può esser data che dalla S. Sede e da suoi delegati. I Romani Pontefici hanno concesso la concessione di essa facoltà alla S. Congregazione dell'Indice; e ancora l'hanno permessa alla Congregazione suprema del S. O. e a quella di Propaganda per i paesi di sua giurisdizione. Per Roma questa facoltà compete anche al maestro dei sacri palazzi.

« I vescovi e i prelati insigniti di giurisdizione episcopale, non possono conceder licenza che per singoli libri ed in caso di caso di urgenza. « Chi ha ottenuta dispensa apostolica, non può leggere o ritenere libri o fogli proibiti dagli ordinari, quando non ne sia fatta menzione nell'atto di dispensa ».

10° Della denuncia dei libri cattivi. « E' dovere di tutti i cattolici denunziare ai Vescovi ed alla S. Sede le perniciose pubblicazioni, e massimamente dei Nunzi, Delegati Apostolici, Ordinari, Rettori d'università. Col titolo dell'opera, si devono denunziare le ragioni per cui si propone la condanna.

« I denunziatori saranno tenuti segreti. I vescovi proscrivono i libri nocivi editi nelle loro diocesi, e denunzieranno alla S. Sede quelli che abbisognino di più diligente esame e dell'autorità di un giudizio apostolico ».

Il secondo titolo si suddivide in 5 capi e cioè: 1° Dei revisori ecclesiastici. 2° Dell'ufficio dei revisori nell'esame preventivo dei libri. 3° Dei libri da sottoporre ad esame preventivo.

« Questi sono almeno i libri che trattano di Sacra Scrittura, di Sacra Teologia, di Storia Ecclesiastica, di Gius Canonico, di Teologia naturale, di Etica ed altre simili materie. Gli ecclesiastici poi non pubblicheranno cosa alcuna, neppure di arti, o scienze puramente naturali, senza consultare i loro Ordinari, né senza il suo consenso assumeranno la direzione di fogli o riviste ».

4° Degli stampatori ed editori di libri. « Ogni libro soggetto a censura, deve portare il nome dell'autore, dell'editore, la data ed il luogo di stampa. Per tacere il nome dell'autore è da chiedere facoltà all'Ordinario.

« Una nuova approvazione si richiede per ogni nuova edizione, e l'approvazione di un testo non vale per le versioni. « Ogni libraio rifiuterà la vendita dei libri ex-ogni oscuri; e gli altri proibiti potrà vendere solo avendone ottenuta licenza dalla Sacra Congregazione dell'Indice, e non li venderà se non nella coscienza opinione che il compratore legittimamente li richiegga ».

5° Delle pene contro i trasgressori. « Queste variano dalla scomunica da incorrersi ipso facto e riservata speciali modo al Sommo Pontefice, all'ammonimento dell'Ordinario ».

ITALIA

Gairo — Delizie! — Scrivono da Gairo (Sardegna):

Sembrerà una favola, ma è un fatto vero, che di questi giorni il commissario per le esazioni delle imposte ha fatto in questo Comune oltre cento pignoramenti, pignorando padelle, trepiedi, schioidi, capre, galline, maialetti, carri, tavoli e casse vecchie, vasi vari ed simili, tutta roba pignorata per debiti di poca entità, molte quote inferiori a cinque e a due lire!

Napoli — Nuovi tumulti. — La Tribuna ha da Napoli, 4:

Alcune centinaia di studenti si recarono alla scuola veterinaria per dimostrare. Trovando la via sbarrata dalla forza, vennero a colluttazione con gli agenti, che erano armati di randelli. Uno studente arringando la folla disse: « Noi rappresentanti del primo Ateneo d'Italia dichiariamo decaduto il ministro ». Gli studenti si recarono a casa dell'on. Bovio che da una finestra disapprovò gli eccessi degli agenti, esortando la calma allo scopo di ottenere una riparazione. Allontanatisi gli studenti si diedero a dimostrare in luoghi diversi. Una guardia bastonò uno studente; i compagni, afferratala, la schiaffeggiarono e la ridussero a salvarsi in una vettura; un'altra guardia in borghese venne disarmata dal bastone. In un certo punto si udì uno scopio, che si credette una revolverata; ne successe un tamburo indecifrabile. Un monello

aveva sparato un petardo. Gli agenti caricarono i dimostranti, che risposero con una sassaiola. Si fecero molti arresti: s'ignora il numero dei feriti.

Roma — Ancora chiassate studentesche. — Ieri, 4, gli studenti si sono riuniti nella sala Filodrammatica Romana. Alle 8 nei dintorni del Campidoglio, presso il quale ha sede la Filodrammatica, erano tre compagnie di truppa, numerose guardie e carabinieri.

La sala e il loggione della Filodrammatica erano gremiti. Si lessero telegrammi di adesione degli studenti dell'Università e Licei di Palermo.

Si annunciò che il deputato Mazza era disposto a intervenire come paciere tra Giannarco disposto a più miti consigli. Si rifiutò l'opera del paciere — e il Mazza si unì all'interpellanza presentata da Barzilai.

Si votò quindi un ordine del giorno, invitante i deputati a patrocinare la causa degli studenti e si decise l'astensione delle prossime feste del carnevale.

Nel pomeriggio si tenne una nuova riunione, nella quale quei signori studenti decisero di pubblicare i nomi dei deputati aderenti alla agitazione. Si gridò: Abbasso il « Popolo Romano » il « Fanfulla », il « Messaggero », il « Corriere della Sera » e la « Gazzetta di Venezia ».

Gli studenti, uscendo dalla sala a gruppi numerosi, emisero i soliti gridi. Incontrando la Regina, tutti si fermarono e si levarono il cappello. Uno studente porse a S. M. un programma. La Regina lo accettò sorridendo fra applausi fragorosi e grida: Viva la Regina; abbasso Giannarco!

Dopo la prima radunanza un gruppo di studenti si recò all'Istituto di B. A. coll'intenzione di far sospendere le lezioni. Alcuni salirono dal direttore dell'istituto, esprimendogli « il desiderio » degli studenti — e il direttore rispose loro che non poteva sospendere le lezioni, ma che lasciava liberi, senza punirli, gli alunni dell'istituto di partecipare, se credevano, all'agitazione.

ESTERO

Francia — Una grande valanga presso Grenoble. — Telegrafano da Grenoble, 3:

Un'enorme valanga di neve cadde stanotte dalla montagna, passando tra i villaggi di Livet e Rionperro x. La strada nazionale che va in Italia rimase ostruita per 75 metri. La casa cantoniera distinta col n. 91 è sepolta ed appena sorge di fra la neve il comignolo. Per fortuna il cantoniere era assente per raggio e di servizio. La neve ha una dozzina di metri d'altezza. Cadendo, la valanga produsse un fischio così forte che svegliò parecchi abitanti. Altre valanghe minori sono cadute nei dintorni, e perciò sono interrotte le comunicazioni con la maggior parte dei Comuni vicini, situati ai piedi della montagna.

Germania — Un discorso di Guglielmo. — Telegrafano da Berlino, 4:

A mezzogiorno vi fu in forma solenne la consegna dei nuovi nastri inviati dallo Czar per la bandiera del reggimento berlinese di cui è capo. Vi assistette l'imperatore Guglielmo con brillante stato maggiore. Il colonello russo Napokoitschki consegnando i nastri ha pronunciato un discorso in tedesco. Il comandante del reggimento ringraziò lo Czar dell'onore fatto al suo reggimento e terminò mandando un urlo allo czar ed all'imperatore. Questi strinse quindi la mano a Napokoitschki rivolgendogli cordiali parole. Infine il reggimento sfilò dinanzi all'imperatore e a Napokoitschki.

Oggi ebbe luogo un d-junior al Castello reale in onore del colonello Napokoitschki. L'imperatore brindò allo czar esprimendo gratitudine al reggimento di cui lo czar è capo e dell'intero esercito pel nuovo atto grazioso dello czar verso l'esercito tedesco. I nuovi nastri si aggiungono degnamente ai graziosi attestati dati dai precedenti czar al reggimento che partecipò ai gloriosi eserciti e che ricorda delle date storiche di cui è soprattutto ricco il mese di febbraio. Quanto alla fratellanza delle armi nel passato fra gli eserciti russo e tedesco, il reggimento Nicolo terzo conserverà sempre un lieto ricordo del giorno in cui lo czar, con slancio spontaneo, si pose alla testa del reggimento a Breslavia, città il cui nome sarà simbolo costante delle relazioni fra gli avi dello czar e quelli di Guglielmo II.

Nepokoitschki ringraziò promettendo di comunicare allo czar le graziose parole di Guglielmo e terminò con un hoch a Guglielmo.

Russia — L'operazione subita dallo czar. — Telegrafano da Pietroburgo, 3:

Il prof. Pawloff, assistito da Sacharjin, ha già eseguito l'operazione chirurgica alla fronte dello czar. Si tratta di una pericostite, dalla suppurazione sottocutanea dell'antica ferita che lo czar riportò per un colpo di sciabola infertogli da un fanatico buddista, durante il suo viaggio di istruzione in Giappone, quand'era ancora czarowich. Il chirurgo operò un semplice taglio e una raschiatura. La ferita sarà rimarginata fra pochi giorni. I giornali ebbero severa proibizione di parlare dell'operazione subita dallo czar.

Dalla Provincia

Lestizza

8 febbraio 1897.

Azione cattolica in Friuli. — Domando la parola per raccontare senza presentazioni, senza preamboli, senza fronzoli un episodio dell'azione cattolica in Friuli.

Oggi — 3 febbraio 1897 — a Lestizza gran festa, anzi grandi feste. Solennità di s. Biagio Vescovo M. titolare della chiesa; Benedizione della bandiera del sotto-comitato parrocchiale; Cresime... che volete di più per infondere vita viva in un popolo credente?

Sono arrivato a buon'ora oggi a Lestizza; alle 8 era là... Com'è ben addobbato il paese! archi di trionfo ad ogni uscita, ad ogni capo di via; le strade fiancheggiata di pali ornati di verzura... che bellezza in febbraio!... con palloncini variopinti che

accennano alla illuminazione di iersera e stassera; sulla piazza riprodotto con verdi frondi lo scheletro del Duomo di Mortegliano... verde, speranza... Quasi voto della Filiale che quello scheletro già tanto bello e tanto vivo testimonia della fede Morteglianesa abbia in non lontano tempo a vivificarsi e richiamare a ben più splendida festa con la Matrice la Filiale anzi l'intero Friuli.

Quando sono arrivato io da una parte a Lestizza, arrivò la Banda di Bertolo dall'altra; ma mica per fare la festa a me, che credeste... Volendo esser breve, dico ora per poi che la Banda di Bertolo quando suonò, suonò e non fu suonata come i famosi pifferi, anzi fu applaudita. L'applaudiremo ancor più quando deponi gli errori vetusti... intendiamo chi può... la potremo dire Banda cattolica di Bertolo.

Alle 8 1/2 arriva da Udine S. E. mons. Isola vic. cap. vescovo di Concordia. Il pievano-vic. for. di Mortegliano dà alla Ecc. Sua il benvenuto a nome di tutti dichiarando di ricevere la Sua parola quale di un mandato da Dio. Sua Ecc. risponde breve ma sostanzioso; è contento di venire a Lestizza, di parlare ad un popolo non solo di nome ma di fatto cattolico.

Si procede al paese, in chiesa. Dò l'ordine delle funzioni mattutine: — Messa letta da Sua Ecc., Comunione generale (190 persone, mentre circa 50 s'erano comunicate prima); Cresima di oltre 200 fanciulli e fanciulle, con relativo discorsino di Sua Ecc. che sa farsi piccolo ai piccoli per far grandi tutti.

Dopo breve riposo, si ha la Benedizione del Vessillo sociale. Non lo descrivo, ma dico solo che ha forma di Gonfalone, fondo azzurro imagine di s. Biagio e s. Giacomo ap. da una parte, emblema delle Società cattoliche dall'altra, con la scritta Religione, Lavoro, Concordia.

Poi Messa solenne celebrata dal rev.mo pievano, cantata dai cantori del paese; con discorso, al Vangelo, di Sua Ecc. e poi di nuovo Cresime e discorsino relativo.

Che cosa ha detto il Vescovo? Ha detto che già 20-22 anni fu a Lestizza per supplire il compianto parroco Placereani; che ora torna ma, quanto mutato da quello! Disposizioni della Provvidenza! — Ha detto che la bandiera ispira sentimenti forti... che la scritta religione, lavoro, concordia è compendio dei doveri d'ogni socio del Comitato. Ha detto che invoca la benedizione di Dio su tutti i presenti e rappresentanti, con bandiere (Codroipo, Gorizizza, Pozzuolo, Lavariano) o senza. Ha detto... tante altre cose; fra le altre un meritato elogio al signor Lodovico Diana padrino e alla signora Caterina Mazaroli-Peressini madrina della nuova Bandiera.

Dopo ciò, non mi vergogno a dirlo perchè erano quasi le... 14... siamo andati a pranzo, 53 pranzi; cioè 53 commensali, e un pranzo solo. Si è mangiato naturalmente con la bocca e si ha parlato anche.

Primo sua eccellenza che nel suo discorso ha trovato modo di far entrar tutti dando a ognuno il suo, a chi elogio, a chi raccomandazione... poi l'avv. cav. Casasola — che, m'è ora dimenticato di ricordar primo come arrivato con mons. vescovo — questi domandata licenza dal superiore ecclesiastico, parla in particolare al clero, e più specialmente a quello della Plaga qui rappresentata; lo loda dell'impegno messo nel suscitare e dirigere il movimento cattolico ed dà opportune norme per m'orarlo.

Lesse poi il rappresentante del Comitato di S. Giorgio di Udine un bel discorsino nel quale dimostrò che per un Comitato di azione è necessario: 1) membri seri; 2) presidente attivo; 3) rigorosa disciplina; 4) generosità di offerte.

Si impone la parola al r.mo parroco di Bertolo — che in corpo vecchio ha lo spirito nuovo — fece plauso al r.do capp. di Lestizza ed al locale Comitato per l'opera compiuta; da ultimo il parroco di Talmassons — da non confondersi con lo scrivente — disse che oggi un anno ha parlato al sub-comitato di Lestizza bambino; oggi il sub-comitato stesso fa nozze; dunque gli dà la benedizione nuziale augurando che la bandiera si conservi unita alla fede e ai comandamenti, e sia provata ed innocente, e sia feconda di prole perchè il Comitato pare, è il centro e il principio delle altre opere cattoliche.

E dopo ciò — s'era già sorbito il caffè — il pranzo sociale è finito.

Sono venute poi la funzione vespertina; la processione; la benedizione; e... che so io?... perchè dovete sapere che finito il pranzo io sono... fuoruscito.

Contuttociò posso in coscienza assicurare che a Lestizza si ricorderà per bene questo giorno.

El — Arebil —

Da Blessano

ricevammo una corrispondenza; oggi mancandoci lo spazio, la pubblicheremo domani.

Pavia di Udine

Abbiamo avuta in questa Parrocchia dal 23 genna o al 3 febbraio una solenne missione data dal R. Padre Michele Tomase-

tich. Il nome conosciutissimo di questo valente figlio di S. Ignazio ci dispensa da qualunque elogio che riuscirebbe sempre minore del merito; tuttavia non possiamo trattenerci dal dire che egli colla persuasiva sua parola, accompagnata da una unzione tutta propria e sostenuta da quella pratica conoscenza dei cuori ch'egli possiede, destò in tutti la compunzione, l'ammirazione o dirò meglio un santo entusiasmo.

Il concorso agli Esercizi fu straordinario. La Chiesa era sempre affollatissima di gente anche da tutti i dintorni convenuta.

Numerosissime furono le comunioni e non solamente nei giorni stabiliti ai singoli stati delle persone, ma eziandio nel giorno di chiusa che fu la festa della Purificazione di Maria Ss., e nel domani in suffragio dei defunti.

Nel pomeriggio del due febbraio una scelta commissione di Pavia, di propria iniziativa, presentava al R. P. Michele un bel crocifisso d'argento, pregandolo a volerlo accettare quale attestato di gratitudine pel grande bene che avea operato in mezzo a loro.

Il Padre partiva mercoledi salutato da numeroso popolo.

Indimenticabile sarà per Pavia tale missione, come sarà sempre ricordato con venerazione e gratitudine il R. P. Michele al quale non possiamo a meno di rendere pubbliche grazie per l'amorosa, sapiente ed instancabile opera sua.

Saletto

8 febbraio 1897.

La festa della Sossia. — Quattro anni fa a Chiusaforte si fondò una società operaia. Baldi, non v'ha dubbio, d'un spirito eminentemente filantropico, i promotori si rivolsero pure agli operai dei paesi limitrofi, di Saletto e Dogna, perchè essi pure dessero il nome alla novel' società, e potessero così godere i salutaris vantaggi. Ma Saletto e Dogna a questo riguardo, mostrarono questa volta tener molto del mondo e del magigno; e i promotori chiusafortesi dovettero mal loro grado attaccar a un chiodo quella lor filantropica idea... Oh il triste destino che le idee non abbiano a sortir sempre il desiderato fine... quando son filantropiche, soprattutto!

L'anno scorso, il 19 marzo, festa di San Giuseppe, era giorno solenne per Dogna. I mortaretti suonavano insolitamente fra quei monti. Archi di sempreverdi adornavano le vie in ogni direzione; la chiesa parata a festa; la folla enorme; il lontano montanaro di Plezighe non curando le sue tre buone ore di cammino, anche lui era disceso dalla sua stamberg colla gioia sul volto... tra la festa della Società operaia cattolica. Una schiera di baldi giovani ingnocchiati innanzi all'altare, ammirati da tutto un popolo erano stretti in stretta alleanza. Mons. di Moggio con quella fiondia che tanto lo distingue, gli incoraggiava a proseguir animosi sulla buona via, notando opportunamente la differenza che è fra le associazioni liberali e le cattoliche; facendo rilevare i vantaggi materiali e morali di questo e per l'individuo, e per la famiglia, e per le intere popolazioni...

Il giorno stesso anche Saletto di Raccolana era rallegrato dalla festa della sua Società operaia cattolica. Saletto è stato il primo nel Canal del Ferro e in Carnia a piantare la società cattolica. Se ne ricordino quei bravi giovani, e ne prendano motivo per tenersene, per sfidar coraggiosi i frizzi di qualche botolo ringhioso, e star saldi alla loro bandiera.

Ma se bella riuscì la festa l'anno scorso riuscì bellissima quest'anno; per circostanze speciali fissata al due febbraio. Il termometro segna 10 gradi sotto zero; il suolo è coperto di un alto strato di neve, che fa questo? vedili quei robusti alpigiani fin dalla vigilia intenti a tagliar abeti, a rizzar archi, ad appender iscrizioni. Lo sparò dei mortaretti fa echeggiare da un capo all'altro la valle: la chiesa bella come una sposa; sul volto di ognuno un'insolita allegria.

Siamo al di della festa. Accoglienza riverente e cordialissima a Mons. Abate di Moggio che vuol onorar di sua presenza e accrescer lustro alla festa: cordialissima ai rappresentanti delle consorelle cattoliche di Dogna e Pontebba: i monti, come no? sembrano esultare anch'essi ripercossi dal tuono dei mortaretti; tutto il popolo come nelle grandi solennità, venuto dalle sue undici borgate, si è molto divoto nella sua chiesa, Moinsignore parla come sa parlare lui; parla a lungo; e la sua parola piena, persuasiva scende a illuminare la mente, a incatenare il cuore dell'affollatissimo uditorio. Oh quelle parole saranno ricordate a lungo, e produrranno certo il loro frutto!

Dopo messa la sala più capace del luogo accoglie a banchetto quanti vi possono trovar posto. E qui in una comunanza veramente da fratelli, evviva; poesie e prose; brindisi in varie lingue; e scoppii di sincerissima allegria... Dopo qualche ora sinceri ringraziamenti al degnissimo moissignore saluti ai carissimi confratelli di Pontebba e Dogna... Una pioggia di razi non fine

sulla sera alla genialissima festa, che tanto soave impressione lascia nel cuore di ognuno.
 Oh laici, che non sapete parlar al popolo che del quarto d'ora che lo lega alla terra, e del frusto di pane che deve sfamarlo, voi siete bene gli storditi. Oh il popolo ha bisogno e vuole ben altro! Esso ha bisogno e vuole la sua religione, la sua fede, vuole il suo prete: esso ha bisogno di chi gli ricordi qualche cosa di meglio che il nulla di quaggiù; di cui più che di filantropia, si parli di carità: più che socio gli si mostri fratello: di questo ha bisogno, questo vuole il popolo; altro che le camere ciancie di patria, e progresso, e libertà, ai vostri balli alle vostre così dette feste di beneficenza, o disgraziati fiantropici.
 Ai confratelli carissimi del Canal del Ferro, di Saletto in ispecie un: Bravi, di cuore.
Jawohl.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro
 Sabato 6 febbraio — s. Zoilo conf.
Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni
 Domani, 6 — Buttrio — Cividale — Pordenone — Spilimbergo.
Bollettino meteorologico
 DEL GIORNO 5 febbraio 1897
 Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.
 Ore 8 ant. Term. 3 — Stato atmos. cop. nebbioso
 Min. Ap. notte —1. Vento N
 Barometro 752. Press. crescente
Jeri Vario
 Temperatura: Massima 9.1 — Minima — 2.6
 Media 5.035
 Acqua caduta mm. — Neve —
Bollettino astronomico
 Sole Luna
 Leva ore Europa Centr 7.27 Leva ore 8.42
 Passa al meridiano 12.21.12 Tramonta 21.32
 Tramonta 17.18 Età dei giorni 4

Azione della nostra Camera di Commercio nel biennio 1895-96

Trattati di commercio
 1. Fu approvato e trasmesso al Governo il seguente ordine del giorno:
 « La Camera di commercio di Udine considerato che in Tunisia si esportano anche alcuni prodotti del Friuli, si associa alla consorella di Tunisi nell'esprimere il convincimento che, rinnovandosi il trattato italo-tunisino, il Governo, come promise, saprà salvaguardare gli interessi dell'industria italiana.»
 2. Il segretario rappresentò la Camera nelle adunanze tenute a Venezia dal consorzio delle Camere di commercio del Veneto per l'annuo riparto dei 25 000 quintali di tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria.
 3. Si reclamò al Ministero d'agricoltura industria e commercio affinché la distribuzione delle tegole scanalate sia fatta in rapporto alla potenzialità di produzione delle provincie.
 4. Si proposero delle norme disciplinari da inserire nel regolamento per l'esportazione delle tegole scanalate.
 5. Si approvarono delle modificazioni al regolamento per l'esportazione del cuoio da suola del Veneto e delle provincie di Brescia e Mantova, ammesso in Austria-Ungheria con dazio ridotto.
 6. Si rilasciarono quattro carte di legittimazione industriale per viaggiatori di commercio recatisi all'estero, in conformità alle disposizioni dei vigenti trattati di commercio.
 7. Si rilasciarono:

Certificati d'origine n. 44 per esportare in Austria-Ungheria, con franchigia di dazio, quintali 25411 di tegola scanalata del Friuli.
 Certificati d'origine n. 52 per esportare in Austria-Ungheria, con dazio ridotto, kg. 31139 di cuoio da suola del Friuli.
 Certificati d'origine n. 383 per esportare in Austria-Ungheria, con dazio ridotto, kg. 47050 di formaggio.
 Certificati d'origine n. 40 per esportare nella Svizzera, con dazio convenzionale, kg. 15318 di sidra.
 Certificati d'origine n. 28 per esportare con dazio convenzionale, in Austria-Ungheria, kg. 5200 di riso.
 Certificati d'origine n. 4 per esportare, con dazio convenzionale in Austria-Ungheria, kg. 1362 di carta.
 Certificati d'origine n. 5 per esportare all'estero, con dazio convenzionale, kg. 1104 d'altre merci.

(continua)

I primi acquisti col Legato Bartolini

Le prime tele che andranno a formare la futura pinacoteca Marangoni, da costituirsi con le rendite del Legato di questo benemerito nostro concittadino che lasciò la sua sostanza al nostro Comune per acquisti di dipinti di giovani pittori di qualche merito, vennero testè scelte all'esposizione artistica di Firenze dai signori conte Beretta, prof. Del Puppo e pittore Somella delegati dal nostro municipio. I

quadri acquistati sono: *Pellegrinaggio a Pasqua* del pittore napoletano Postiglione e *Scaccia anitre* del pittore Tommasi di Livorno, e vennero pagati il primo L. 4000 ed il secondo L. 2500.

Un po' di statistiche del giornalismo

Sapete quante copie di giornali si pubblicano ogni giorno in tutto il mondo? Dodici miliardi! Per farsi un'idea di questa enorme massa di roba, basti dire che con quei giornali si potrebbe coprire ogni giorno una superficie di 30,000 chilometri quadrati. Se tutti questi giornali dovessero venir stampati da una sola macchina, ci vorrebbero ben 333 anni per stamparli tutti, dato che la macchina ne produce una ogni minuto. Ammonticchiate l'una sull'altra, queste copie raggiungerebbero un'altezza a 80,000 metri.
 Ammesso che ogni persona dedichi soltanto cinque minuti al giorno alla lettura del suo giornale, il tempo che tutta la popolazione della terra spenderebbe annualmente per la lettura dei giornali — dato che tutti ne leggessero — ammonterebbe a centomila anni!

Pensiero morale

Nè la nave ad un'ancora sola, nè la vita ad una sola speranza s'affida.

Banca Cooperativa Uditese

— SOCIETÀ ANONIMA —
 Situazione al 31 gennaio 1897.
 XIII. ESERCIZIO
 (Azioni N. 8426 Soci N. 1497) L. 210,650.—
Capitale versato L. 79,028.60
Riserva L. 4,009.35
 « per infurtuni » 1.639.47
 « oscillaz. valori » 84.677.42
 L. 295,327.42

ATTIVO

Cassa L. 23,247.29
 Portafoglio L. 1,455,470.89
 Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci » 15,730.—
 Val. pub. e industriali di proprietà della Banca » 109,331.67
 Banche e ditte corrispondenti » 21,067.66
 Debitori e creditori diversi » 42,787.02
 Effetti per l'incasso » —
 Conti Correnti garantiti » 44,217.35
 Crediti contenziosi » 10,000.—
 Dep. a cauz. antec. e conti corr. gar. » 84,984.—
 » impiegati » 20,000.—
 » liberi e volontari » 23,220.—
 Canzone ipotecaria » 30,000.—
 Stabili e mobili di proprietà della Banca » 18,231.28
 Spese d'ordinaria Amministrazione » 2,315.31
 L. 1,905,702.47

PASSIVO

Capitale sociale L. 210,650.—
 Fondo di riserva » 79,028.60
 » per eventuali infurtuni » 4,009.35
 » oscillaz. valori » 1,639.47
 Totale 295,327.42
 Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa » 1,335,835.53
 Banche e Ditte Corrispondenti » 103,350.—
 Debitori e creditori diversi » 130.86
 Dep. a cauz. antec. e conti corr. gar. » 84,984.—
 » impiegati » 20,000.—
 » liberi e volontari » 23,220.—
 Residui dividendi » 3,172.40
 Utili netti 1896 » 14,925.—
 Utile corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897 » 14,757.26
 Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione » —
 L. 1,905,702.47

Udine, li 31 gennaio 1897.

Il presidente
G. B. Spezzotti
 Il Sindaco **Gennari rag. Giovanni** Il Direttore **G. BOLZONI**

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 34.50 ciascuna — Scontata cambiali a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile.
 Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

Cassa rurale cattolica risparmio-prestiti S. Giustina Vergine Martire di Pozzo di Codroipo

(società cooperativa in nome collettivo)
 Sono invitati i soci all'assemblea generale che avrà luogo il 21 febbraio 1897 nella sede sociale alle ore 18 col seguente
 Ordine del giorno:
 1. Relazione del consiglio di amministrazione e dei sigg. sindaci.
 2. Discussione e approvazione del bilancio esercizio 1896.
 3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi — credito massimo da accordarsi a un socio e saggio d'interesse da pagarsi — scelta dell'istituto di credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
 4. Provvedimenti vari.
 5. Nomina delle cariche uscenti.
 Pozzo di Codroipo, 5 febbraio 1897.
 D. Giovanni Spaisero presidente.
 N. B. — L'assenza ingiustificata sarà punita con la multa di lire una.

Cassa rurale cattolica risparmio-prestiti S. Giovanni Battista di Codroipo

(società cooperativa in nome collettivo)
 Sono invitati i soci all'assemblea generale che avrà luogo il 25 febbraio 1897 nella sala sopra la Cappella locale alle ore 18 1/2 col seguente
 Ordine del giorno:
 1. Relazione dal consiglio d'amministrazione e dei sigg. sindaci.
 2. Discussione e approvazione del bilancio esercizio 1896.
 3. Limite massimo dei depositi o prestiti passivi — credito massimo da accordarsi a un socio e saggio d'interesse da pagarsi — scelta dell'istituto di credito o ditta privata presso cui depositare il denaro disponibile.
 4. Provvedimenti vari.
 5. Nomina delle cariche uscenti.
 Codroipo, 5 febbraio 1897.
 Venuti Pietro presidente.
 N. B. — L'assenza ingiustificata sarà punita con la multa di lire una.

GAZZETTINO DEI MERCATI

Mercato di ieri
 Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:
Granaglie
 all'ettolitro
 Granoturco L. 9.50 a 11.50
 Bastardone » 11.65 a 11.90
 Cinquantino » 8.50 » 9.30
 Sorgorosso » — » 7.—
 al chilogram.
 Castagne » — » 9 » 14.—
 Fagioli di pianura » — » 15 » 17
 Fagioli alpiani » — » 24 » 32
Pollame
 Capponi L. 1.13 » 1.15
 Galline » 1.— » 1.05
 Polli d'India » 1.— » 1.05
 » femmine » 1.10 » 1.15
 Anitre » 1.00 » 1.05
 Oche » 1.00 » 1.05
 » a peso morto » 1.25 » 1.30
Uova e Burro
 Burro al chilogramma L. 2.— a 2.10
 Patate » 6.50 » 7.—
 Uova alla dozzina » 0.84 » 0.90

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)
Il caso di peste
 Roma, 4. — Si ha da Parigi che la notizia del caso mortale di peste bubbonica a Marsiglia proveniva da fonte privata; nulla venne constatato ufficialmente.
L'agitazione degli studenti
 A Padova pare fallito il tentativo di mettere in agitazione gli studenti universitari.
 Quelli di Ferrara respinsero a maggioranza di un voto la proposta di solidarietà con quelli di Roma.
 Fecero del chiasso gli studenti di Pisa.
 A Napoli cominciano a tumultuare anche gli studenti dei pubblici licei.
 (TELEGRAMMI STEFANI)
Le riforme per Cuba
 Madrid 4. — Assicurasi che le riforme per Cuba comprendono: la creazione d'una assemblea cubana di 35 membri di cui la maggior parte eletti dal popolo; l'assemblea fissa il bilancio, stabilirà le tariffe doganali sancendo una posizione privilegiata per i prodotti spagnoli; il governatore nominerà gli alti impiegati solamente cubani oppure spagnoli e le organizzazioni municipale e provinciale verranno regolate in senso liberale. Cuba continuerà ad inviare deputati e senatori alle cortes spagnuole.

Lo sconto della Banca d'Inghilterra
 Parigi 4. — La Banca d'Inghilterra ha ridotto il tasso dello sconto dal 3 1/2 al 3 0/0.
Strascichi del Processo Stambuloff
 Sofia 4. — Il governo bulgaro ha indirizzato oggi una nota al console generale del Belgio nella quale gli ricorda la lettera di rettagli da Matchowisch dall'Italia, colla preghiera di prendere Nischioff sotto la sua protezione affinché potesse recarsi a Sofia per fare le sue deposizioni riguardo all'assassinio di Stambuloff; quindi la nota prega il console del Belgio ad intervenire presso il suo governo onde gli consenta di prendere sotto la sua protezione Nischioff ed inviti questo a venire a Sofia onde rivelare alla giustizia i segreti che pretendo conoscere sull'assassinio di Stambuloff. Il presidente del consiglio insiste su questa misura perchè avendo Matchowisch partecipato, come ministro degli esteri del gabinetto Stouloff all'epoca dell'assassinio di Stambuloff al governo bulgaro, non potrebbe lasciare passare nemmeno un sospetto su un membro dell'antico gabinetto.

Il caso di peste a Marsiglia smentito
 Parigi 4. — Un giornale della sera annunzia un caso di peste a Marsiglia nei bacini del Frioul; la notizia è assolutamente inesatta.
Soppressione del lotto in Ungheria
 Budapest 4. — Camera dei deputati. Il governo ha presentato il progetto che sopprime il lotto a datare dal 1 agosto 1897 sostituendolo con una lotteria a parecchie estrazioni.

La rivincita di Meline

Parigi 4. — (Camera) Continua la discussione del progetto sul regime degli zuccheri. La Commissione respinse l'emendamento Habert preso in considerazione dalla Camera martedì, inteso a stabilire che i premi sull'esportazione degli zuccheri si concordano soltanto agli industriali che impiegano almeno tre quarti di operai francesi.
 Meline combatte l'emendamento invocando il diritto internazionale; legge in proposito le principali clausole di cui godono le nazioni più favorite. Soggiunse: non è discutendosi un progetto sul regime degli zuccheri che debbesi cercare di risolvere la questione della protezione degli operai francesi (applausi).
 L'emendamento Habert è respinto con 234 voti contro 232.

Incendio a Glasgow

Glasgow 4. E' scoppiato un incendio ai cantieri delle costruzioni marittime di Goran. Le perdite sono calcolate a 50,000 sterline. Nessun accidente ma numerosi lavori ordinati dall'ammiraglio subiranno un ritardo.

Navi austriache a Candia

Atene 4. — Le navi austro-ungariche *Sebenico* e *Maria Teresa* sono partite per La Canea.

Dispacci particolari commerciali Grani

COLOGNA VENETA, 3 — Frumento vecchio da — a — a
 — Frumento nuovo da L. 23.25 a 23.75 — Grano-turco da L. 11.— a 13.25 — Segala da — a —
 Orzo da — a — Avena da L. 14.— a 15.—
 Fagioli da — a — Sementi trifoglio da 80 a 100 — Erba spagna da 65 a 90 — Riso da 21 a 26.

Antonio Vitori, gerente responsabile.

CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è in squisitezza del
"Maraschino Crème,"
 della Priv. e premiata fabbrica liquori
R. VLAHOV
 ZARA (Valmazia)
 Produttrice del celeberrimo elisir
"VLAHOV,"
 di universale fama, e del
"ROOB-COCO,"
 ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.
 — CASA FONDATA NEL 1861. —



Pillole di Catramina
BERTELLI
 A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli
 Premiate alle Esposizioni Mediche e d'igiene con Medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabili Mediche contro la
TOSSI CATARRI
 delle vie respiratorie ed orinarie.
 ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI
 Scatole da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1, dai propriisti A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo
 Preg. Sig.
 Mi pregio sottoporle un listino dei prezzi degli apparati da Chiesa:
 Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più
 Piviali seta < 50 < 200 <
 Apparati in terzo broccati con oro < 250 < 350 <
 Pianetti di seta < 25 < 100 <
 Umbrelle pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < 120 <
 Veli Umerali < 20 < 90 <
 Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone
 tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.
ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici
 La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto sì per la qualità della merce che per i prezzi.
 Si spediscono campioni a richiesta.

AVVISO
 Col giorno 31 p. m. si cominciò all'*Offetteria Dorta* in Mercatovecchio la confezione dei **Krapfen**, i quali si troveranno tutti i giorni caldi, le feste alle ore 14 i giorni feriali alle ore 17.

THE MUTUAL

LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK

Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York

CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA — Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** — Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/10 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, né riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare — Incontestabili dopo due anni — Indecadibili dopo tre anni. — I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. — Un impiego sicuro. —

Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETA' ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18.20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine **Cav. UGO LOSCHI**, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.